

a far noze di certa sua neza; et le zente si dice tien la volta di Brunich et versso Friul, come si ave avisi da Udene.

153 *A di 23. Fo pregadi. Et leto le infrascripte lettere:*

Di Franza, di l' orator nostro, date a Ligurgò, di 14 et 15. Avisa il zonzer dil re li; et vien con assa' gran maestri e zente e il cardinal Roan. Et vien versso Lion, fa molte provision, non lassa trato a far, vol esser sempre a una fortuna con la Signoria nostra, et verà a Milan e dove bisogna. Scrive *continue* a Roma e altri re, fazi restar Maximiano di venir con le arme. Et altri coloquij fati col re, *ut in litteris*.

Di Milam. Di provision fa il gran maistro; coloquij insieme. Et li capi di sguizari è li, et arano le compagnie *etc.* Nota: per la Signoria fo dà, a l' orator dil re di Franza è qui, ducati 4000 per mandarli a Milan, a far sguizari 2000, *juxta* la parte presa. Et questo fo secretissimo, acciò che i se habino.

Di sier Zorzi Emo, provedador zeneral, da Gusolengo, 3 lettere, di 21. Come a di 20 si partino missier Zuan Giacomo, il capitano nostro zeneral et il provedador Griti, et andono a veder li passi fin a Roverè. *Item*, lui è restà al governo di le zente; à fato reiterar le proclame: niun fazi danno *sub pœna etc.* À mandato a far certo muro a la Chiusa, sì che sarà fortissimo *etc.*

Di Verona, di rectori. Zercha provision, strami e altre occorrentie. Et dil Griti, provedador, era li a Verona, scrive *etc.*

Dil Griti, provedador zeneral, date Alla, a presso Seravalle, versso Roverè. Di aver visto, insieme con missier Zuan Giacomo e il capitano, li passi. Dice soa excelentia è fortissimi, et non è da dubitar *etc.* À visto Brentonega, la Chiusa et Seravalle *etc.*; anderano a Roverè *etc.* *Item*, per avisi, hanno il re di romani esser partito di Maran, e andato a Yspurch a far noze di una soa neza, fia dil ducha Alberto di Baviera in el dil ducha di Vertimberg, et dia ritornar a Trento; altri tien verà versso Friul. Et altri avisi di questa substantia.

Dil Corner, cavalier, provedador zeneral, date a la Scala. Come va provedendo, e anderà a Bassam, et vederà quello bisogna, insieme con il capitano Valier. Et di le cosse di sopra o se intende, *solum* li avisi *ut supra*, et che l' vien in Friul. *Item*, dil vescovo di Trento et pre' Lucha, doveano venir oratori di qui, o se intende. *Item*, altre occorrentie, *ut in litteris*.

Di Cadore, di sier Piero Gixi, capitano.

Come alemani sono venuti sul nostro; et a una villa, nominata Lampezo, fato danni, tolto vituarie *etc.*; sì che è assa' zente a quelli confini di todeschi.

Di Butistagno, di sier Francesco Zane, provedador, qual fo mandato per il conseio di X. Avisa di preparation di sopra et adunation di zente; e verà per la via di Friul, et *etiam* farà danno di li via in sul nostro. Noto. Li è castelan uno sier Zuan Michiel, grasso, vechio.

Di feltrina, di sier Daniel Dandolo, provedador, date a Avisa relation aute, *ut supra*; et che l' re verà per la volta di Friul, et si fa preparation di zente. Et *alia, ut in litteris*.

Di Udene, più lettere, dil luogotenente. Come 153^{*} ha per diverse vie, le zente ingrossarssi a quelli confini; e il re si aspecta a Goricia, sì che si proveda, venendo grosso. Manda relation di esploratori. Et di questo si ave per più vie esser cussi.

Di Roma, di 19. Come il papa è per andar a Hostia. Et dil venir di oratori di Siena, venuti per nome di quella comunità et di Pandolpho Petruzi, a dir et excusarsi al papa, che hanno conzo con il re di romani, di darli, per li sensi scorssi, per resto ducati 20 milia, in 3 termini: il primo, zonto a Trento; il 2.^o, zonto a Ferrara; il 3.^o, zonto a Siena; ch' è terre di l' imperio. Et il papa à dito a l' orator, quelli de Italia dà danari a Maximiano; et che soa beatitudine non volleva darli alcuna cossa, nè conciederli li danari di la cruciata; et li à scritto brevi, voglij desister. La qual cossa crede harrà operato, perchè è avisi si ha retrato di visentina, dove era za venuto so zente. *Item*, che il cardinal Grimani li ha dito, che l' dito re havia electo uno episcopo governador dil patriarchato di Aquileja, ch' è suo, et voleva soa beatitudine provedesse; la qual ricerca l' opinion di la Signoria, *quid fiendum*, et proveder con li ajuti spirituali *etc.* *Item*, che a di 13 il papa defe a l' orator uno candeloto di lire . . . di cera, biancho, con le arme dil doxe nostro e quella dil papa di sopra, dicendo e laudando il doxe, e li volleva far questo presente. L' orator lo tolse, e lo manda a la Signoria nostra. Nota: el dito candeloto zonse a di 22, eri, qui. Et sopra questo cadaun disse la sua: *unum est*, è cossa inussitata, che l' papa mandi candeloti benedeti al doxe, ma ben li mandò *alias* do ruose. Si dice l' à dato *maliciose*; *ut postea scribam, multi et multa locuntur*.

Fu posto, per li savij, che sier Zorzi Corner soprannominato, è in visentina, asecurato quelle cosse, vadi in Friul. Ma prima mandi il signor Bortolo d' Alviano con la sua compagnia, et il signor Piero